

Riunione straordinaria del Comitato per la sicurezza sanitaria, i coordinatori per l'influenza degli Stati membri e i rappresentanti degli Stati membri sull'allerta rapida e il sistema di risposta: conclusioni dei lavori

Lussemburgo, 12 gennaio 2006

(Traduzione e adattamento a cura della redazione di EpiCentro)

- 1) I continui focolai epidemici di influenza aviaria nei polli e nell'uomo in Turchia stanno creando ansia e preoccupazione generalizzata in Europa e nel mondo. I focolai provocati dal ceppo asiatico di influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1 fra gli uccelli e i casi umani associati registrati in Turchia sembrano essere simili a quelli che sono stati riscontrati in altri Paesi. I partecipanti riconoscono gli sforzi del governo turco, in collaborazione con l'Oie e la Fao e con il supporto attivo e la partecipazione della Commissione europea, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) e i membri degli Stati dell'Ue e degli altri Paesi, nel cercare di contenere l'epidemia e di prevenire la trasmissione del virus all'uomo.
- 2) I casi umani di influenza aviaria da H5N1 che sono stati diagnosticati in Turchia e confermati dal Centro che collabora con l'Oms sono stati sinora correlati tutti all'esposizione a uccelli malati, mentre non è stato documentato alcun caso di trasmissione da uomo a uomo. In questo contesto, è da sottolineare che i casi umani di influenza da H5N1 riscontrati in Turchia sono attualmente sotto indagine e sono in corso analisi sierologiche dettagliate, nonché il sequenziamento virale. Le valutazioni fatte sinora non indicano alcun cambiamento nel rischio per l'uomo di contrarre l'influenza aviaria e l'Oms mantiene la sua fase pandemica al livello 3 (il primo livello di allerta pandemica), lo stesso anche prima degli eventi in Turchia. Questo indica che la malattia riguarda principalmente gli uccelli e solo raramente l'uomo.
- 3) Sono già stati intrapresi diversi provvedimenti da parte dell'Ue per prevenire la diffusione dell'influenza aviaria fra i polli e gli altri uccelli e per limitare le conseguenze di una possibile epidemia. Tra questi ci sono la messa al bando delle importazioni di polli o di prodotti aviari dai Paesi coinvolti e da quelli limitrofi e delle importazioni nell'Ue dei prodotti animali destinati al consumo umano. Sono previste anche una campagna informativa nei punti di ingresso in Europa dai Paesi terzi e la sorveglianza intensiva di tutto il pollame dell'Ue. Inoltre, la Commissione ha inviato esperti veterinari nei Paesi coinvolti dall'epidemia per dare un supporto alle autorità competenti nel contenimento della malattia e fin dal 2002 sta aiutando l'amministrazione veterinaria della Turchia anche nel campo dell'influenza aviaria. Il contenimento rapido e l'eradicazione del virus dal pollame e da altri uccelli selvatici continuerà a essere di primaria importanza per la protezione sia degli animali che dell'uomo. Il nuovo Consiglio direttivo sulle misure comunitarie per il controllo dell'influenza aviaria sarà in proposito uno strumento chiave.
- 4) Alle autorità turche sono state raccomandate la massima trasparenza nella comunicazione del rischio e la collaborazione con la Commissione europea, gli altri Paesi e le organizzazioni internazionali del settore. Per quanto i Paesi confinanti con la Turchia non abbiano registrato alcuna epidemia fra i polli o nell'uomo, sarebbe opportuno intensificarvi la sorveglianza e le misure di controllo e favorire lo scambio di informazioni sull'influenza aviaria in questi Stati. È importante sottolineare che vanno intensificate le campagne informative dirette a tutte le persone che allevano il pollame e in particolare a quelle che hanno allevamenti domestici, e che ogni sospetto di infezione deve essere riferito immediatamente alle autorità competenti o all'Oie, in modo da garantire che vengano prese le precauzioni adeguate per evitare il contatto con polli potenzialmente infetti.
- 5) Ci si attende che ogni cambiamento del quadro epidemiologico o aumento del rischio venga individuato tempestivamente. In questo caso, verranno messe in atto le misure previste dai piani di preparazione e di risposta per l'influenza, sia nazionali che europei. Questi comprendono interventi appropriati in varie fasi, tra cui contromisure (mediche e non) e coordinamento stretto tra le autorità degli Stati membri, la Commissione europea, l'Ecdc e l'Oms. I piani e il coordinamento sono stati l'oggetto di un'esercitazione fatta alla fine dello scorso anno, che ha consentito una maggiore comprensione dell'evoluzione e delle dinamiche

di una grossa emergenza influenzale. Le autorità turche sono state sollecitate a continuare ad aggiornare il piano nazionale sulla pandemia influenzale, sulla base dell'esperienza maturata e in linea con la *best practice* internazionale.

6) Per quanto sia difficile prevedere come e dove evolverà nei prossimi mesi la situazione in Turchia e ovunque sia stata riscontrata l'influenza aviaria, la maggiore consapevolezza mostrata recentemente e l'aumentata mobilitazione di risorse umane e finanziarie sono segni incoraggianti. In quest'ottica, ci si attende che la conferenza che si terrà prossimamente a Pechino darà un grosso contributo agli sforzi dei Paesi colpiti o a rischio per sviluppare la capacità di affrontare l'epidemia e rafforzare la sorveglianza veterinaria.

7) I membri degli Stati dell'Ue, insieme alla Commissione europea e all'Ecdc, continueranno a lavorare per favorire la condivisione di informazioni importanti sul quadro epidemiologico e sulle misure che sono state prese o si intendono prendere per aumentare la trasparenza e l'efficacia. Attraverso il Comitato sulla sicurezza sanitaria, insieme all'Ewrs e ai coordinatori per l'influenza, gli Stati membri continueranno a coordinare le strategie di informazione e gestione del rischio. Tra queste ci sono la cooperazione sulle scorte di antivirali, la capacità di produrre vaccini antinfluenzali più efficaci in tempi brevi, l'aggiornamento dei piani nazionali e la produzione di strumenti più adatti per la gestione del rischio.